

**Conoscere per .... Competere! Sviluppare competenze distintive nell'impresa moderna: strumenti e metodologie di V.Conci e P.Berrettoni.**

Il 6 Luglio si è tenuto al Federico II di Jesi l'evento promosso dal ClubTI Marche sul knowledge management. Titolata "Conoscere per competere! Sviluppare competenze distintive nell'impresa moderna: strumenti e metodologie", la conferenza è stata seguita da un pubblico molteplice ed eterogeneo: da professionisti IT a esperti delle risorse umane, da imprenditori di settore a manager delle maggiori imprese locali.

Chairman dell'evento è stato l'Ing. Betti, Presidente di Soiel International, casa editrice e promotrice di eventi per l'organizzazione aziendale e presente sul mercato con le riviste Office Automation, Officelayout, Executive.it e [innov@zione.PA](mailto:innov@zione.PA). Soiel è anche l'editrice di ICT Professional, periodico della Federazione Italiana delle Associazioni Professionali di Information Management (FIDA).

Il Club per le Tecnologie dell'Informazione delle Marche in soli due anni di vita conta una quarantina di soci fra IT manager e professionisti di aziende locali. Associato a FIDA, il ClubTI Marche, ultimo nato, è già al quinto posto fra le associazioni per numero di adesioni. Guidato da circa 1 anno dal Presidente Pietro Berrettoni (CIO di ACRAF Angelini) e dal Dott. Luca Bonadimani (AD di Adria Lab) co-fondatori dell'associazione, il ClubTI Marche è promotore di importanti iniziative di settore sul territorio regionale.

Ultima in ordine cronologico, l'iniziativa sul knowledge management è stata aperta dal Presidente, Pietro Berrettoni, il quale ha innanzitutto ricordato il proboviro e co-fondatore dell'associazione, Prof. Panti, venuto a mancare recentemente.

Berrettoni inizialmente ha espresso soddisfazione nel constatare la presenza di circa 60 persone al meeting ; ciò testimonia l'interesse sempre maggiore che l'associazione sta ottenendo sul territorio (erano presenti infatti molti simpatizzanti) . Berrettoni sottolinea anche l'importanza di creare nuovi ambiti di confronto tra le imprese le associazioni territoriali e le aziende che offrono servizi nel settore della tecnologia e l' Università . Il socio o il simpatizzante nell'aderire a questo tipo di eventi deve percepire un "valore" in termini di crescita professionale e quindi sviluppare nuove " idee" da analizzare e riportare ciascuno nel proprio ambito lavorativo . L'obiettivo è quindi proporre ai soci e simpatizzanti meeting ed iniziative "esclusive" coerentemente con quella che è la missione dell'associazione . Di seguito Berrettoni ha proseguito dichiarando l'obiettivo dell'evento: fornire una visione ' completa ' della tematica della gestione della conoscenza in azienda, dagli aspetti organizzativi a quelli informatici, dalla valorizzazione delle risorse umane alle implicazioni economiche e di business.

La parola è passata quindi a Fabrizio Magnani, Relationship Manager di Gartner, che ha focalizzato da subito l'attenzione sulle tre colonne portanti del KM: strategia, tecnologia, persone. Fra i vari spunti interessanti del suo intervento, la puntualizzazione sul ruolo importante del Knowledge Chief Officer come responsabile e referente interno del knowledge management, nonché un'accurata illustrazione dell'evoluzione delle tecnologie a supporto della gestione della conoscenza.

Il Dott. Petrone, Human Resource Manager di Elica, ha esposto quindi l'importante progetto di valorizzazione del capitale umano in atto all'interno dell'azienda. Ricordando la storia e le dimensioni del Gruppo (413 milioni di Euro il fatturato aggregato nel 2004, 2300 i dipendenti), primo produttore mondiale di cappe per cucina, Petrone ha illustrato come partendo da valori e comandamenti aziendali condivisi, le Risorse Umane dell'azienda abbiano avviato un progetto di valorizzazione delle persone che si basa sull'assunto della risorsa umana come cliente. Il modello di riferimento dell'azione di cambiamento è finalizzato alla creazione di valore per l'azienda, raggiungibile tramite il miglioramento delle performance e l'incrementazione del valore del capitale

umano. Di qui l'evoluzione nel ruolo delle Human Resource, che si focalizzano quindi ora sull'integrazione dell'organizzazione, sullo sviluppo della cultura di performance e di competenze strategiche, sulla capacità di gestire talenti e di innovare. Petrone ha anche sottolineato il contributo strategico dei Sistemi Informativi nell'approntare adeguati strumenti informatici per la gestione della conoscenza, a supporto di questo importante progetto che ha visto collaborare fianco a fianco Human Resource e IT. Collaborazione testimoniata dalla presenza in sala anche del CIO di Elica, Dott. Renato Giovannini.

Il secondo case study è stato presentato dal Business Process Support Manager di Indesit Company, Dott. Massimo Lo Campo. Il colosso fabrianese, leader nella produzione di elettrodomestici, è presente sul mercato europeo con i marchi Ariston e Indesit, in Francia con Scholtes, in Inghilterra con Hotpoint, in Russia con Stinol. Più di ventimila dipendenti, un fatturato superiore ai 3 miliardi di Euro, Indesit Company – ricorda Lo Campo – ha implementato un importante progetto di gestione della conoscenza associato allo Sviluppo Prodotto. Illustrando la complessità di un progetto che oltre a richiedere la gestione e l'integrazione di dati e sistemi eterogenei, coinvolge non solo diversi dipartimenti aziendali ma anche fornitori e partner, Lo Campo ha sottolineato la necessità imprescindibile per molte imprese oggi, di operare in un'ottica di azienda estesa, in cui processi e progetti innovativi coinvolgono l'interno quanto l'esterno, nella figura dei vari attori della catena del valore. Il progetto Sviluppo Prodotto muove dalla necessità di governare, gestire e standardizzare l'ingegnerizzazione di prodotto che in una realtà internazionale come Indesit Company si svolge su più plant dislocati in aree geografiche anche molto distanti fra di loro. Il vero vantaggio competitivo della gestione della conoscenza in un'azienda che produce elettrodomestici, ricorda Lo Campo, può essere ottenuto focalizzando gli sforzi tecnologici sullo Sviluppo Prodotto.

L'intervento di Vaccaro, Technical Manager di EMC – Documentum Italia ha consentito l'approfondimento dell'omonima piattaforma di gestione documentale, oggi punto di riferimento fra le tecnologie a supporto del knowledge management. Vaccaro ha ricordato come il plus di questa tecnologica consista nel fatto di essere modulare, scalabile e integrata.

Nell'ottica di offrire una prospettiva articolata e approfondita sulla tematica della gestione della conoscenza non poteva mancare l'apporto dell'Università, nella persona del Prof Mucelli, del Dipartimento di Management-Organizzazione Industriale della Facoltà di Economia "G. Foà" di Ancona. Il suo intervento, "L'informazione sul valore del Capitale intellettuale come leva per il vantaggio competitivo", ha spostato la riflessione sulla capacità di creazione del valore per l'azienda da parte dei 'talenti'. Esiste una correlazione fra il capitale intellettuale di un'azienda, spiega Mucelli, ed il suo valore azionario. Non solo, in tutte le società l'indice del Ritorno dell'Investimento (ROI) risulta tanto più alto quanto intensa è la valorizzazione degli assets intangibili. In risposta alla problematicità insita nella valorizzazione del capitale intellettuale, ossia la sua non identificabilità e non quantificabilità, il Prof. Mucelli ha illustrato alcuni esempi di indicatori del capitale intellettuale, concludendo quindi con l'auspicio dell'evoluzione del sistema contabile in azienda, in modo che possa riflettere e godere degli intangible assets nei quali il knowledge management contribuisce a creare valore.